

---

## **Giubileo lauretano: l'immagine della Madonna arrivata a Lampedusa. Card. Montenegro, "non si può accettare che in queste magnifiche acque siano morti 60.000 migranti"**

“Non si può accettare che in queste magnifiche acque desiderate dai turisti siano morti 60.000 migranti, facendolo diventare cimitero liquido”. È il monito dell'arcivescovo di Agrigento, card. Francesco Montenegro, lanciato questa mattina da Lampedusa dove si è celebrata la prima tappa del pellegrinaggio dell'immagine della Madonna di Loreto, promosso nell'ambito del Giubileo lauretano indetto per ricordare i 100 anni dalla proclamazione di Maria patrona dell'Aeronautica militare. “Essere cristiani – ha detto il cardinale - è acquisire lo stile del Maestro Gesù, avere cioè la sua stessa attenzione per i poveri, gli ammalati, gli esclusi e la sua capacità di stare accanto agli ultimi perché scoprono di essere i primi davanti a Dio. Questo compito riguarda tutti i battezzati, anche voi che portate una divisa che vi fa onore e che onorate col vostro servizio; tutti siamo chiamati dal Risorto a portare, là dove operiamo, la notizia della possibilità di una buona vita”. “Gesù – ha aggiunto l'arcivescovo di Agrigento - ci chiede di annunciare, testimoniare, farci vicini agli altri; essere cristiani non è avere addosso il bollino blu della fede, ma è mettersi in gioco, avere il coraggio di andare controcorrente, pur sapendo che lo stile di vita proposto dal Vangelo non sempre e non da tutti è accettato. Non si tratta di essere dei superman o dei 'Mastro Lindo' – ha precisato - ma di raccontare con i gesti più che con le parole, che l'amore si è fatto carne e può riempire di significato ogni vita umana. Vivere da cristiani per noi non è un dovere ma, come ci ha ricordato Papa Francesco, è una gioia. Se il Vangelo è gioia, vivere e portare il Vangelo è fonte di gioia”. Per far ciò, ha rimarcato il card. Montenegro, “non può essere sufficiente una fede da supermercato, da prendi tre e paghi due, light, a basse calorie, inodore, incolore, insapore, né liscia o gassata ma frizzante naturale. Quella che fa sentire le bollicine nel naso. Una fede senza bollicine può essere tutto ma non è fede. La fede è sale, fuoco, è credere che l'impossibile può essere possibile”. “Voi potete comprenderlo meglio di tanti altri - ha affermato rivolgendosi agli aviatori presenti - perché non vi accontentate di guardare il cielo, ma ci andate. Non siete campioni da video giochi, ma uomini che sanno osare e sfidare. Voi siete abituati a volare alto. Che nella vita quotidiana sappiate essere gli uomini dell'oltre, dell'alto, capaci di credere e far credere che al di sopra delle nuvole il sole continua a brillare. Siate campioni nella vita, così come dimostrate di esserlo quando guidate i vostri aerei”.

Filippo Passantino